

Ill/mo et R/mo Sig/re e patron colend/mo

Quanto V.S.Ill/ma per sua benignità mi ha con N.S. favorito per ordinare alli ordini sacri Raffael Schiatino in tribus diebus festi-  
vis, tanto ho fatto ordinandolo di subdiacono diacono e sacerdote  
in otto giorni dalli 23 fino alli 30 di luglio nella chiesa propria  
delli Padri della Compagnia. Et havendo egli fatto fare certe novi-  
ta non convenienti al grada suo nella sua consecratione di sacerdo-  
te, come getar confetti, cosa non mai vista ne usata d'altri, e pre-  
parandosi di far'il simile e metter in publico versi, arme, mote gi  
et altri spropositi, li feci intender dal mio Vicario in nome mio  
che desistesse da tali vanita e si contentasse di quello hanno fatto  
gl'altri, e l'istesso li dissi et prohibi ancor'io. Tuttavia, rima-  
nendo nel suo proprio voler, ha fatto quanto gl'è parso, palesando  
in publico il veneno che havea nel cuore, e comandandogli io il di  
seguente che levasse quelli versi dal publico che non erano sotto-  
scritti dal proprio auttore, non solo non obbedì, ma gli lascio sta-  
re tutto il giorno dell'Assonta, scusandosi con frivoli ragioni e  
con l'ombra de Padri, mostrandosi disobbediente et ingrato à tanti  
honori et beneficii che li son stati fatti e mantenitor delle disc-  
cordie passate; percio supplico V.S.Ill/ma sia servita per sua cha-  
rita di favorir questo povero luoco col padre R/mo Generale e mutar  
quelli padri che mi ha dato parola di fare per quiete di ogniuno; e  
Dio N.S/re sia quello che conservi la persona sua Ill/ma in ogni  
prosperità, e le baccio le sacre mani. In Scio li 12 ott/re 1617.

Di V.S.Ill/ma et Rev/ma

Hum/o et obl/mo servitore

Il Vescovo di Scio.